



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Big data per la blue economy, al via il progetto TECH.ERA

Un team di ricerca italo-croato studierà l'impatto delle nuove tecnologie sul mondo della blue economy: i dati raccolti saranno condivisi online, a disposizione di cittadini, associazioni e imprese. Il progetto è finanziato dal Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia

Bologna, 28 giugno 2022 - Un **drone sottomarino** capace di raccogliere informazioni utili **per il monitoraggio della salute del mare**, oppure **una app** che permette ai consumatori di individuare **le aziende di pesca più vicine** tra quelle che fanno **vendita diretta o consegna a domicilio**. Sono solo due delle soluzioni nate grazie al **Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia**, ora in via di conclusione. Una serie di metodi e tecnologie **per rendere più competitiva e smart l'economia blu** che ora saranno messi a sistema **grazie al nuovo progetto TECH.ERA**.

Finanziato dalla Commissione Europea con 600.000 euro, [il progetto](#) favorirà la capitalizzazione dei risultati raggiunti dal Programma Interreg tra il 2014 e 2020 e preparerà al tempo stesso il terreno per la prossima programmazione, sviluppando nuove idee progettuali. Un'attività che coinvolgerà **docenti e ricercatori di tre dipartimenti dell'Università di Bologna**: il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione (DEI), il Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali (BiGea) e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari (DISTAL). Il kick-off meeting di lancio dei lavori si è tenuto lo scorso 20 maggio a Ravenna.

“Il progetto TECH.ERA è focalizzato in particolare sugli strumenti per l'analisi **dei dati relativi agli ecosistemi del Mar Adriatico Centro-Settentrionale**, che sono di estremo interesse per la loro altissima biodiversità”, spiega **Luca De Marchi** (DEI), professore che ha coordinato il progetto Interreg SUSHI DROP, da cui è nato un drone sottomarino per il monitoraggio della salute del mare.

Le attività di TECH.ERA non saranno però d'aiuto solamente per studiosi e ricercatori: le informazioni raccolte e i modelli sviluppati **saranno infatti condivisi online su piattaforme digitali aperte**.

“Le associazioni ambientaliste, le imprese del settore ittico e le comunità di tutti i territori interessati **potranno utilizzare i dati raccolti e gli strumenti sviluppati** per implementare **nuove forme di protezione dei mari e ottimizzare le attività di pesca**, al fine di aumentarne la sostenibilità ambientale”, aggiunge **Alessia Cariani** (BiGeA), che ha coordinato il progetto Interreg PRIZEFISH.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

“In TECH.ERA verranno messe a sistema **interessanti opportunità per aumentare la competitività, la sostenibilità e il valore delle imprese della filiera ittica**, tra cui app per mettere in contatto diretto aziende e consumatori, realizzando la circular sea economy adriatica”, conclude **Luca Camanzi** (DISTAL).

Insieme ai tre dipartimenti dell’Alma Mater coinvolti, il progetto TECH.ERA include anche **quattro partner italiani** (ASSAM, Comune di Ravenna, OGS e Veneto Agricoltura) e **tre croati** tra enti di ricerca, amministrazioni regionali ed agenzie del settore: il Ministero dell’Agricoltura Croato, la Contea di Zara e l’Euroregione Adriatico Ionica.

Per maggiori informazioni: <https://www.italy-croatia.eu/web/techera>.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Ufficio Stampa Università di Bologna

Via Zamboni 33 - 40126 Bologna

Tel. 051-2088664 - E-mail ufficiostampa@unibo.it